



**ISIS
BUONARROTI
FOSSOMBRONI**



**Istituto Statale di Istruzione Superiore
Corsi diurni e serali**

Via XXV Aprile, 86, 52100 AREZZO
0575/35911 • fax 0575/359133 •
0575/359127
Piazza della Badia
0575/37381 • fax 0575/351327

Codice fiscale 80008840516

Settore Economico

*Amministrazione, Finanza e
Marketing*

Servizi Informativi Aziendali

Servizi Socio-Sanitari

*Relazioni Internazionali per il
Marketing*

Turismo

Settore Tecnologico

*Costruzioni, Ambiente e
Territorio*

*Tecnologie del Legno nelle
Costruzioni*

Geotecnico

Grafica e Comunicazione

Arezzo, li 27/01/2017

Circolare n. 294

A tutti i Docenti.

Oggetto: convegno con Marconcini e altre questioni.

Come i precedenti, anche questo convegno si è svolto in maniera eccellente. L'organizzazione decisamente è stata ottima. Mi corre l'obbligo, pertanto, di ringraziare tutte le professoressa che hanno dato il loro contributo: Billi, Donati, Ghinassi, Romanelli, Rondoni, Verdelli e con loro tutto il personale che ha collaborato. Il convegno è stato molto interessante, anche perché Marconcini non è solamente un grande atleta, ma anche una persona spiritosa, accogliente e capace di esprimersi con un linguaggio efficace e appropriato (e queste sono caratteristiche abbastanza rare, non solo nel mondo dello sport). I messaggi che volevamo comunicare ai nostri alunni, tramite l'incontro, erano molteplici. Compiendo, tuttavia, una sintesi indebita (che fa torto alla ricchezza delle domande poste dai nostri alunni), potremmo dire che l'idea dello sport come dimensione etica, che richiede impegno e rispetto delle regole, e come resilienza, cioè capacità di reagire positivamente alle sconfitte (che anche un campione subisce), sono stati i principali messaggi. Anche la diffusione mediatica è stata abbastanza efficace tramite alcuni dei servizi delle televisioni locali.

Come altre volte, colgo adesso l'occasione per ribadire alcune questioni.

In questi giorni hanno avuto luogo alcune sedute di consigli di classe finalizzate alla disamina di questioni disciplinari.

Ricordo a tutti che il numero dei rapporti che prevede la sanzione è cinque. Va da sé che un episodio grave è sufficiente a convocare il consiglio, ma in questo caso stiamo parlando di fatti minori. Convocare un consiglio per alunni che hanno due o tre rapporti è inutile. Molto meglio se il Coordinatore (accompagnato da un collega) convoca la famiglia o le famiglie e affronta la questione.

I rapporti comminati nel trimestre, inoltre, dovrebbero essere già stati valutati nel voto di condotta del "pagellino". Salvo casi specifici, quindi, non dovrebbero essere riutilizzati per comminare nuove sanzioni (ad eccezione della recidiva). Il Coordinatore, al momento del consiglio, dovrebbe già avere condotto una istruttoria per la ricostruzione dei fatti, perché il consiglio serve primariamente all'audizione dei presunti colpevoli. Ovviamente ciò che gli alunni dicono a propria discolpa può modificare la ricostruzione degli eventi, ma è bene che la fase istruttoria di constatazione dell'accaduto sia stata già compiuta dai Coordinatori. Se

questo non viene fatto, ci troviamo di fronte ad alunni che smentiscono velocemente le accuse, evidenziando l'inutilità della convocazione del Consiglio. I fatti, pertanto, devono essere ricostruiti in precedenza, avvalendosi di una pluralità di testimonianze (e quelle dei minorenni vanno raccolte con molte cautele). A conclusione del discorso, faccio presente che le sanzioni condivise con la famiglia hanno un'efficacia maggiore (un giorno di sospensione in più o in meno conta poco di fronte al coinvolgimento delle famiglie).

Ricordo, adesso, che l'assemblea degli alunni si svolgerà presumibilmente il 7 febbraio. Dopo la prima ora di lezione (in cui sarà effettuato l'appello), gli alunni formeranno quattro gruppi: uno presso l'edificio di Piazza della Badia e tre presso quello di Via XXV Aprile. Il gruppo dell'ex-Ragioneria potrà vedere alcuni film in Aula Magna e poi dibattere sulle tematiche presentate. Gli altri gruppi della sede centrale discuteranno rispettivamente su questioni attinenti allo sport (con l'apporto di alcuni docenti), Arezzo Wave (incontro con Mauro Valenti), il Saracino (incontro con i capitani dei Quartieri). Come sempre i Docenti, in funzione dell'orario di servizio, saranno tenuti alla vigilanza. Poiché l'organizzazione dell'assemblea non è stata ancora del tutto approntata, se vi fossero dei cambiamenti, essi verranno comunicati.

Debbo scrivere, infine, qualcosa di sgradevole e me ne scuso anticipatamente.

Come ho appena detto, in questi giorni si riuniscono i Consigli che spesso comminano delle sanzioni. Le ragioni delle stesse sono più che evidenti ed è giusto che la scuola le irroghi. Tuttavia, è opportuno che la scuola non fornisca alibi agli alunni che si comportano male. Tra questi alibi è evidente che i ritardi nell'entrare in classe da parte dei Docenti, il fatto di attardarsi nel corridoio a parlare durante il cambio delle ore, ecc. rappresentano "giustificazioni" per gli alunni alle loro mancanze. L'uso del telefono in classe, infine, costituisce il modo migliore per "motivare" gli alunni a compiere i loro abusi con il cellulare. So bene che queste osservazioni non riguardano tutti ma, considerato il fatto che i comportamenti menzionati non sono limitati a uno stretto numero di Docenti, ho ritenuto utile stigmatizzarli in una circolare. (Il che non mi esime dal richiamo *ad personam*).

Ancora: qualche tempo fa mi sono giunte voci di alcuni Docenti che hanno rilevato comportamenti indisciplinati da parte di alunni non delle loro classi. Inutile dire che detti alunni possono essere oggetto di richiamo anche da parte di altri Docenti, se quelli della classe non sono presenti. Tutti i Docenti sono tenuti a rimproverare gli alunni che si comportano male, indipendentemente dai contesti in cui tali comportamenti sono attuati e dalle classi di appartenenza. L'idea che al loro posto debba intervenire il Preside appartiene a un contesto che potremmo definire di "pensiero magico", rilevante per l'antropologia, meno interessante per il sottoscritto che è ancora in attesa di acquisire poteri di ubiquità.

Durante alcuni consigli di classe, infine, è stato rilevato come in altre scuole gli alunni siano più disciplinati. Non entro nel merito della questione perché mi interessa poco. Suggestisco, tuttavia, a quei Docenti di esercitare la loro libertà e i loro diritti presentando domanda di trasferimento. Apporrò immediatamente la mia firma di "visto" sul modulo riempito.



Il Dirigente

Alessandro Artini